

# Comune di Bondeno

## La Rocca di Stellata:

Patrimonio dell'umanità  
*The world heritage*



### Notizie Storiche:

Storicamente riconosciamo nel sito di **Stellata** una vocazione difensiva – militare che si è espressa dal medioevo all'età moderna; la notizia della presenza di fossati e trincee sembra risalire agli anni attorno al Mille, mentre è citato un forte a **Ficarolo**, sulla sponda opposta del Po, già nell'XI secolo.

La posizione rivierasca dell'abitato di **Stellata** lungo la sponda destra del Po, esattamente di fronte all'abitato di **Ficarolo**, posto sulla riva sinistra del fiume, ripete uno schema tradizionale nella distribuzione degli insediamenti fluviali, che ritroviamo lungo tutto il corso del Po e degli altri fiumi di pianura.

Questa organizzazione territoriale è felicemente illustrata nell'**Orlando Furioso** di **Ludovico Ariosto**, quando il poeta descrive il viaggio di Rinaldo che discende il Po, per raggiungere Ferrara:

*“Restò Melara nel lito mancino;  
nel lito destro Sermide restosse;  
Figarolo e Stellata il legno passa,  
ove le corna il Po iracondo abbassa.”*

*(canto XLIII, 53)*

Il controllo della navigazione fluviale, in particolare lungo il Po, che costituiva la maggiore arteria di traffico di uomini e merci dell'intera **Pianura Padana**, comportava a **Stellata** – **Ficarolo** e negli altri centri rivieraschi la presenza di uno **scalo o di un porto**, spesso con le strutture e l'organizzazione per il controllo delle imbarcazioni e l'esazione daziaria.

Questa naturale funzione di **Stellata** insita nella sua stessa posizione topografica si accentua ancor più quando, con le rotte di Ficarolo del XII secolo, il Po forma un nuovo alveo e la biforcazione del corso principale del fiume nel più antico Po di Ferrara a meridione, e nel più recente Po di Venezia a settentrione, era situata proprio a Stellata – Ficarolo, che diventa così oggettivamente un nodo strategico di primaria importanza, posto alla radice stessa del sistema deltizio del Po.

Proseguendo la lettura dell'Ariosto abbiamo un'immagine straordinaria delle diramazioni del Po:

*“De le due corna il nocchiere prese il destro,  
e lasciò andar verso Vinegia il manco;  
e passò il Bondeno: e già il color cilestro  
si vedea in oriente venir manco,  
che votando di fior tutto il canestro,  
l'Aurora vi faceva vermiglio e bianco;  
quando lontan scoprendo di Tealdo*

*ambo le rocche il capo alzò Rinaldo.”*

*(canto XLIII, 54)*

A questo dato prettamente geografico, bisogna collegare anche un dato storico che maggiormente evidenzia la delicatezza e l'importanza del luogo; va ricordato infatti che a Stellata passava il confine con il territorio mantovano.

Biforcazione fluviale e confine di Stato fanno di questo centro un naturale luogo di incontro e di smistamento del traffico per via d'acqua.

**Nicolò II d'Este**, che nel 1385 fece **costruire in Ferrara il Castello** estense di San Michele, munì anche Stellata facendo costruire una **nuova rocca detta Rocca possente**, sul luogo della precedente, nel 1362.

Per la Rocca anteriore al 1362 ci soccorre una notizia riportata dal Cittadella, da lui desunta nel secolo scorso da un registro dell'archivio municipale: *“Vi ha memoria che nel 1339, temendosi che una flotta veneta scendesse per Po verso il milanese, Roccapossente venne fornita di palanca attraverso i terragli da gratticci e palafitte ai bastioni, con beltresche e con bombardiere nei torrazzi, e con bomborde a difesa del ponte d'ingresso, sulla cui torre si pose una campana, ed aggiungendo sul fiume burchielli, ganzaroli e barbotte.”*

Stellata e Ficarolo, che costituiscono il primo sbarramento lungo il confine da eventuali attacchi provenienti dall'interno della pianura, cioè dal milanese, dovevano difendere soprattutto la diramazione del Po.

Bisognava impedire che navi nemiche provenienti da Venezia dopo aver risalito il Po Grande potessero imboccare il Po di Ferrara, raggiungere la città ed accerchiarla.

Questa manovra viene eroicamente sventata nel 1482, in una delle fasi più delicate della guerra con Venezia, quando il forte di Ficarolo dopo più di cinquanta giorni di assedio è caduto ed il generale veneziano Sanseverino e l'ammiraglio Moro hanno appostato sotto la Rocca di Stellata un poderoso esercito, e numerose galee.

La Resistenza di Stellata consente l'arrivo dell'esercito ferrarase e dei suoi alleati, capeggiato da Federico da Montefeltro, duca di Urbino, comandante della lega costituitasi per difendere Ferrara, che riesce a rovesciare le sorti della guerra.

Ancora nel 1509 Stellata riesce ad agganciare delle schiere venete, impedendo loro di raggiungere Polesella, dove si svolge la battaglia decisiva, vinta dai Ferraresi: solo nel dicembre del 1510 i veneziani riusciranno ad occupare la Rocca.

Appare evidente leggendo le pagine della storia di Ferrara del Frizzi che la Rocca doveva essere munita di ulteriori difese, che venivano rinforzate in occasione di eventi bellici sia nel Po che attorno all'edificio e lungo gli argini.

Il passaggio del fiume era poi regolato **da un passacatena**, che secondo i casi impediva o permetteva il passaggio delle navi.

La rocca faceva parte quindi di un'organizzazione difensiva più ampia e complessa, strettamente correlata a quella di Ficarolo.

Notizia di una nuova edificazione è riferita nell'anno 1557, per volontà del **Duca Ercole II d'Este** assieme al figlio Alfonso, nel timore che gli Spagnoli in guerra con i Francesi dopo la vittoria di S. Quintino potessero invadere anche il territorio estense.

Un'altra distruzione sembra sia avvenuta nel 1587; *“Alfonso II, quasi alla fine del suo regno, ne decretò l'abbattimento, col puerile intento di eliminare un richiamo per i suoi nemici”*.

Non è chiaro come debba essere interpretata questa notizia, di cui non è riferita la fonte; la storia delle edificazioni e delle distruzioni della Rocca di Stellata appare piuttosto complessa.

Dopo la devoluzione del ducato estense allo stato pontificio, nel 1598 i papi continuarono a prestar attenzione a Stellata, in quanto oggettivamente era un sito strategico importante.

Urbano VIII fece eseguire opere fortificatorie nel 1629.

Nel 1708 gli **Austriaci**, durante la guerra di successione, conquistarono Stellata e nei patti con il Legato pontificio vincolarono la cessione del territorio alla demolizione dei bastioni, che fu condotta a termine il primo novembre dello stesso anno, mentre la Rocca, che non costituiva più

alcun pericolo, non fu toccata.

La Rocca attuale, che il recente restauro ha restituito alla sua facies originaria, conservando nel contempo leggibile l'aspetto che ha assunto nel corso del XVII secolo, **presenta una pianta a stella a quattro punte inseribile in un quadrato.**

Denuncia chiaramente di appartenere a quella fase dell'architettura militare denominata "*di transizione*", che fra il 1500 e il 1570 segna il passaggio dall'uso delle armi tradizionali all'introduzione dell'artiglieria da fuoco.

### Bibliografia

- Atalfini A. – Biancardi D. – Calanca A. – Vincenzi A. – 1987, Il territorio di Bondeno dalla preistoria al Medioevo, Ferrara.
- Chiappini L. 1997, Roccapossente a Stellata (sec.XIV – XVI), in AA.VV. Studi di storia civile bondenese, Ferrara,pp.63 – 113.
- Cittadella L.N. 1875 (1995), Manieri, ludi e antica gesta, annotato da Malagù V., Ferrara.
  - Ferraresi G. 1963, Storia di Bondeno,Rovigo, vol. I.
- Frizzi A. 1790 – 1809 (1847 – 1850), Memorie per la storia di Ferrara, Ferrara.
  - Malagù U. 1967, Guida del ferrarese, Verona.
- Travagli Visser A.M. – Visser F. 1974, La Rocca di Stellata: ipotesi di utilizzazione e di restauro, in Mfe, pp. 181 – 195.
- Travagli Visser A.M. 1988, La Rocca di Stellata in AA.VV. Bondeno e il suo territorio dalle origini al rinascimento, Bologna, pp. 413 – 425

**Home Page**

**Manifestazioni**